



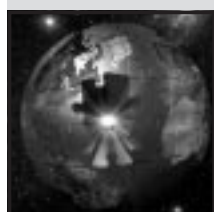
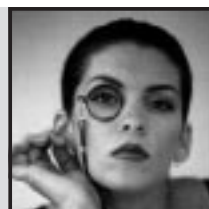
FINANZAETICA 4

■ A rischio il controllo sulla produzione e il commercio di armi italiane. Una modifica potrebbe avere conseguenze sulla trasparenza



PORTOALEGRE 14

■ Il palpitante racconto dal vivo del "Forum Sociale Mondiale". Cronache, commenti, materiali, interviste



SPORT 13

■ Calcio: sfuma il sogno dell'Isolotto in Coppa Toscana. La squadra di Pomposi sconfitta in finale dal Poggibonsi



MEDICINA 18/19

■ Dermatologia: l'insoddisfazione verso il mondo della medicina
■ Omeopatia: la gravidanza e la nascita
■ Le rubriche dei nostri esperti

Mille firme contro l'elettrosmog

Tutti disposti a restituire i cellulari, compreso il presidente del Quartiere Cruccolini



Gli abitanti di via del Pollaiolo e delle strade limitrofe dichiarano battaglia alle antenne della telefonia cellulare e si apprestano a scendere in piazza per far valere il proprio diritto alla salute. Che la zona in questione fosse già una polveriera pronta ad esplodere, lo testimoniano le molte denunce ufficiali ed ufficiose, fatte dai residenti al Sindaco nei mesi scorsi. Denunce di una situazione divenuta, ormai, intollerabile e ritenuta, ormai, assolutamente dannosa per la salute di tutti. «È da tempo, che sopportiamo una situazione al limite della vivibilità - dichiara Filippo Marcotti, uno dei promotori della raccolta di firme -. Una situazione che ha portato i residenti della

nostra zona a vivere con cinque grandi antenne in un'area di poco più di 500 mq. Un pericolo reale per la salute di tutti». Ed ora, la già provata sopportazione degli abitanti del Quartiere 4 è stata messa definitivamente in ginocchio dall'installazione di una ulteriore antenna della Nokia, che opera per una nota società di telefonia portatile, proprio sul tetto di uno dei condomini di via del Pollaiolo. Un atto che ha portato i residenti della strada e delle vie adiacenti ad una mobilitazione generale, riuscendo a far scendere in campo tutto il Consiglio di Quartiere ed a raccogliere, in breve tempo, più di mille firme. E proprio dal Quartiere 4 arriva la proposta di una tavola ro-

NORMATIVA

Elettrosmog: cambia il piano delle antenne

L'adozione della discussa legge regionale sull'elettrosmog sta rapidamente propagando le sue conseguenze, specialmente nel settore delle antenne della telefonia mobile. Come è noto la normativa regionale ha portato il limite delle emissioni consentite da 6 volt per metro a 3 volt per metro, con l'obbligo di scendere nei prossimi due anni a 0,5 volt per metro per tutte le cosiddette "zone sensibili" (scuole, ospedali etc). Alla luce di queste prescrizioni l'assessore all'urbanistica Gianni Biagi ha convocato i gestori di telefonia mobile Gsm e Umts (Nokia, Omnitel, Tim, Wind, H3G, Ipse 2000), l'Agenzia Regionale per l'Ambiente, l'Azienda Sanitaria e i Quartieri per adeguare il piano di localizzazione delle antenne.

tonda con il Comune, Arpat, Asl, Circoscrizione e aziende della telefonia, nella quale raggiungere un accordo che possa salvaguardare la salute dei cittadini e dare il via a controlli a campione più severi. «Soprattutto - afferma il presidente del Quartiere 4, Eros Cruccolini - sarà importante far capire alle aziende che è una cosa molto brutta mettere i cittadini l'uno contro l'altro a suon di milioni o fare tutto alla chetichella, sperando nel fattore sorpresa, perché, così, si esasperano gli animi e basta. Il passo successivo sarà quello di vedere come far rispettare la legge regionale che pone la soglia di emissione delle antenne al valore di 0,5 metrovolt. Un valore

che nel nostro quartiere viene ampiamente superato visto che le ultime misurazioni davano una emissione di ben 6 metrovolt. A questo punto - prosegue Cruccolini - appare indiscutibile il nostro proposito di affrontare l'intera questione in maniera adeguata e definitiva, visto che in ballo c'è la salute delle persone. E per questo che siamo disposti anche a dare vita tutti insieme ad un'azione clamorosa, come può essere la restituzione dei cellulari alle aziende di telefonia portatile e un Consiglio di quartiere aperto; ovvero, un consiglio di piazza in una delle strade della nostra zona dove tutti saranno invitati a partecipare e a discutere con noi sul da farsi».